

PARROCCHIA "DIVIN CUORE DI GESÙ" - MIRTO (CS)
ARCIDIOCESI ROSSANO-CARIATI

I VESPRI BATTESIMALI

«Conviene che i Vespri (della domenica di Risurrezione) siano celebrati nel modo più solenne, per festeggiare il tramonto di un giorno così sacro e per commemorare le apparizioni nelle quali il Signore si mostrò ai suoi discepoli.

Là dove è ancora in vigore, si conservi con la massima diligenza (diligentissime... servetur) la tradizione particolare di celebrare, nel giorno di Pasqua (), i Vespri battesimali, durante i quali, mentre si cantano i salmi, si fa la processione al fonte» (Inst. gen. della Liturgia delle Ore, n. 213).*

E' una forma di celebrazione molto significativa ed efficace - "gloriosum officium", lo chiamava Amalario - che accosta e solennizza insieme, come fa tutta la liturgia dell'ottava pasquale, la Pasqua di Gesù e la nostra Pasqua, la sua risurrezione e la nostra rinascita a vita nuova per mezzo del Battesimo. I "Vespri battesimali" ci riportano al battistero, e ricordano anche a noi, come già ai cristiani di tempi passati, ciò che in quel luogo santo abbiamo ricevuto e ciò a cui nel sacramento della rinascita ci siamo impegnati. La calda raccomandazione che fa l'Institutio di conservare quest'usanza là dove essa è ancora in vigore, è un invito indiretto a introdurla anche là dove non è ancor conosciuta, perché diventi in qualche modo il miglior coronamento della celebrazione pasquale.

Ecco il perché del sussidio che qui presentiamo. Nel predisporlo, abbiamo tenuto conto delle varie forme di Vespri battesimali, sulla base degli antichi Ordines Romani che ne riportano lo svolgimento celebrativo e l'indicazione dei testi (cfr. A. Cuva, I Vespri pasquali battesimali della liturgia romana, in "Salesianum" XXXV, n. 1 [1973] 101-118), ma ci siamo anche permessi di arricchire tutto l'insieme con elementi che abbiamo ritenuti pastoralmente assai validi per cogliere e gustare il senso più genuino e più vivo di questa celebrazione.

Essa si apre, come sempre i Vespri, col canto del versetto introduttivo, seguito dall'inno.

La salmodia (due salmi e un cantico del nuovo Testamento) non corrisponde, nel nostro schema, a quella della Liturgia delle Ore: ma riteniamo che la cosa sia legittima, in base al n. 252 dell'Institutio.

Il primo salmo - il 22 - ci sembra assai adatto al rito, sia per il contenuto che per la melodia prescelta. E' il salmo del "buon Pastore"; nelle espressioni delle sue strofe, i Padri amavano scorgere un misterioso riferimento ai tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: le "placide acque" del Battesimo, l' "olio" della Confermazione, la "mensa" dell'Eucaristia.

Quanto alla melodia da noi riportata, una melodia divenuta ormai popolare, ci sembra che, data la sua movenza a ritmo largo e cadenzato, sia particolarmente adatta per accompagnare la processione al battistero.

* Nulla vieta, ci sembra, che per motivi particolari tali Vespri battesimali si celebrano anche in altro giorno, per esempio nella 2° domenica di Pasqua (domenica «in albis»)

Il secondo salmo - il 66 - è caratteristico per il suo ampio respiro ecumenico-missionario, sottolineato dal ritornello interno e s'inquadra assai bene nella dinamica unificante del mistero pasquale: Gesù è morto e risorto " per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi" (Gv 11,52).

All'uno e all'altro salmo, dopo una breve pausa di silenzio, facciamo seguire nel sussidio la rispettiva preghiera "salmica", per facilitare l'interpretazione dei salmi stessi in senso soprattutto cristiano (cf. Inst. gen., n. 112).

Il cantico dell'Apocalisse, che tien dietro ai salmi, non è neanche quello ufficialmente previsto per i Vespri di Pasqua, ma ci sembra che s'inserisca in consonanza piena, soprattutto con l'incorniciatura dell'antifona prescelta nel contesto della celebrazione.

La qual celebrazione potrebbe dunque svolgersi in questo modo:

- 1) dinanzi all'altare: versetto introduttivo dei Vespri, e canto dell'inno;*
- 2) al muoversi della processione: canto dell'antifona "Ecco l'acqua"; canto processionale del salmo 22; ripetizione della antifona; preghiera salmica;*
- 3) dinanzi al battistero: canto del salmo 66, con la sua antifona, il suo ritornello interno e la preghiera salmica: cantico dell'Apocalisse con la sua antifona; lettura biblica, seguita dall'antifona "Questo è il giorno"; brevissima omelia e rinnovazione delle promesse battesimali; canto del Magnificat con la sua antifona;*
- 4) processione di ritorno all'altare, al canto delle Litanie dei santi, che terrebbero il luogo delle "intercessioni"; "Padre nostro" e preghiera conclusiva; Regina caeli; congedo dell'assemblea.*

Come si vede, la struttura dei Vespri è, come d'obbligo, integralmente conservata; gli elementi aggiuntivi rientrano con naturalezza nell'ordine delle varie parti (la rinnovazione delle promesse battesimali al termine dell'omelia; le litanie dei santi come forma estensiva delle "intercessioni"), senza alterarne lo svolgimento.

Qualora poi si volesse coronare il tutto con una breve funzione eucaristica, nulla vieta che, terminata l'orazione dei Vespri, si faccia l'esposizione del Santissimo, accompagnandola con un canto adatto, si sostenga alquanto in meditazione silenziosa e poi, dopo il canto del Tantum ergo (o altro simile) e l'orazione prescritta, s'impartisca la benedizione eucaristica nel modo solito, concludendo col "Regina caeli" o altro canto adatto ().**

* Le melodie sono tutte del M° Dante De Stefanis, consigliere del CAL, eccetto quella del salmo 22 (testo di D. M. Turoldo, musica ED) e quella dell'antifona «Questo è il giorno» (ed. LDC).

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre. Alleluia.

INNO



1. Ecco il gior-no che ha fatto il Si - gno - re, gior - no san-to, se -
re - no, splenden - te: og - gi Cri - sto ri - scr - to dai mor - ti
ci ha do - nato la vita immorta - le. Amen.

1. Ecco il giorno che ha fatto il Signore,
giorno santo, sereno, splendente:
oggi Cristo risorto dai morti
ci ha donato la vita immortale.
2. Mentre il sole declina al tramonto
e sul mondo si stende la sera,
come incenso a te salga, Signore,
più fervente la nostra preghiera.
3. E' preghiera di lode all'Agnello
che per noi ha subito la morte:
nuova Pasqua del nostro riscatto,
luce nuova sul nostro cammino.
4. Battezzati nel Cristo pasquale,
dalla morte siamo tratti alla vita:
non più schiavi del triste peccato,
siamo liberi, siamo redenti.
5. A te, Cristo, si canti alleluia,
a te gloria, a te lode perenne,
con il Padre e lo Spirito Santo
ora e sempre nei secoli eterni. Amen.

Si canta ora un'antifona, che ispirandosi a un celebre passo del profeta Ezechiele (cf. Ez 47, 1-12), allude espressamente all'acqua del fonte battesimale.

Il tempio santo di Dio», da cui l'acqua sgorga, è, nell'interpretazione dei santi Padri e della liturgia, il corpo di Cristo, e precisamente il suo fianco squarciato, da cui, dopo il colpo di lancia del soldato, uscì sangue e acqua (cf. Gv 19,34), simbolo dei sacramenti della Chiesa, e in particolare del Battesimo (acqua) e dell'Eucaristia (sangue).

ANTIFONA

Ec-co l'ac-qua, che sgor-ga dal tem-pio san-to di Di-o, al-le-
lu-ia; e a quanti giungerà que- st'ac-qua por-te-rà sal-vez-za, ed
es-si can-te- ran-no: al-le- lu- ia, al-le- lu- ia.



Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza,
ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Dopo il canto dell'antifona, si muove lentamente la processione verso il battistero, al canto del salmo 22, nel quale l'acqua, l'olio e la mensa sono considerati dalla liturgia altrettanti simboli dei tre sacramenti della iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima, Eucaristia.

SALMO 22

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti della vita (Ap 7,17).

1. Il Si-gno- re è il mi- o pa-sto- re nul-la man-ca ad
o- gni at- te- sa, in ver-dis- si- mi pra- ti mi
pa- sce, mi dis-se- ta a pla- ci- de ac-que.



1. Il Signore è il mio pastore
Nulla manca ad ogni attesa,
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

2. E' il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

3. Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

5. Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

6. Gloria al Padre nell'alto dei cieli,
gloria al Figlio, Gesù Redentore,
allo Spirito Santo, Amore,
salga l'inno di tutti i redenti.

*Giunta la processione al battistero, si ripete l'antifona «Ecco l'acqua».
Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote dice la preghiera sul salmo*

Signore Gesù Cristo,
buon Pastore della tua. Chiesa santa,
che dopo averci fatto rinascere
nell'acqua del Battesimo,
hai effuso su di noi, con la santa unzione,
il dono del tuo Spirito,
e sempre c'inviti alla tua sacra mensa,
guida il tuo gregge sui sentieri della vita,
perché volgiamo sicuri i nostri passi
verso la casa del Padre,
per gustarvi, in serena letizia,
una Pasqua di pace e di luce senza fine,
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. R. Amen.

Nella sosta dinanzi al battistero, si canta anzitutto il salmo 66, salmo dell'universalità della salvezza. Dio - dice la prima lettera a Timoteo - non solo « vuole che tutti gli uomini siano salvati » (1 Tm 2,4), ma effettivamente lui stesso li ha salvati - soggiunge la lettera a Tito - « mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo » (Tt 3,5): chiara allusione al Battesimo.

E al Battesimo, «sacramento dell'illuminazione» o, semplicemente, «illuminazione», come lo chiamava l'antichità cristiana, allude anche l'antifona che incornicia il salmo.

ANTIFONA



Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore

Tutti i popoli glorifichino il Signore

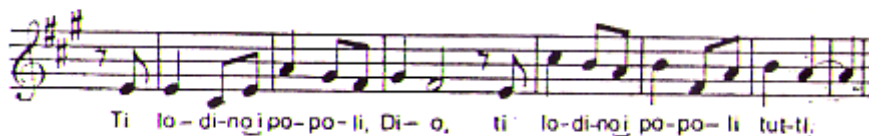
Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta al pagani (At 28,28)

Il solista canta, con la formula seguente:



Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Tutti cantano:

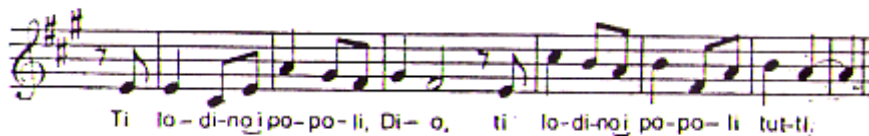


Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti.

Solista:

Esultino le genti
e si rallegrino
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.

Tutti:



Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti.

Solista:

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra.

Tutti:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA

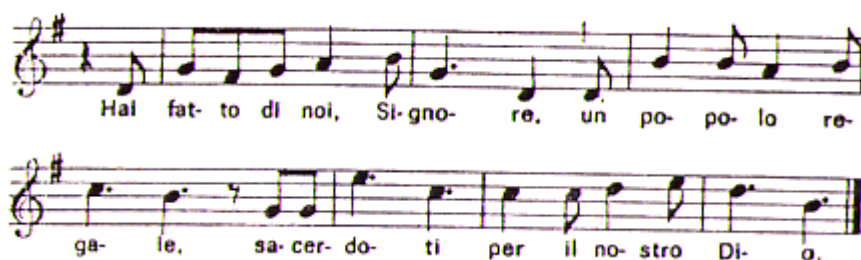
Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote dice la preghiera sul salmo:

Tu hai fecondato, Signore, la nostra terra
ed essa ha dato il suo frutto, l'albero della croce,
sulla quale Cristo, tuo Figlio,
ha operato la nostra redenzione;
fa', o Signore, che quest'albero santo
estenda i suoi rami al mondo intero,
perché tutti i popoli ne abbiano salvezza,
a te innalzino qui in terra inni di lode
e possano un giorno contemplare
nell'eternità beata
la luce radiosa del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

E ora, dopo i due salmi, un cantico del Nuovo Testamento. E' tratto dell'Apocalisse e riporta l'inno di riconoscenza innalzato da tutti coloro ai quali il Cristo pasquale - l'« Agnello immolato » - non solo ha portato la salvezza, ma ha fatto dono del suo sacerdozio regale.

Precisamente a questo sacerdozio - il sacerdozio comune di tutti i battezzati - si riferisce l'antifona che incornicia il cantico.

ANTIFONA

Hai fatto di noi, Signore, un popolo regale, sacerdoti per il nostro Dio.

CANTICO (cf. Ap 4,11; 5, 9.10.12).

Inno dei salvati

Il cantico viene recitato da un solista; l'assemblea canta l'antifona.

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria,
l'onore e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose,
per la tua volontà furono create,
per il tuo volere sussistono.
Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro
di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione
e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti
e regneranno sopra la terra. (Antifona)
L'Agnello che fu immolato è degno di potenza,
ricchezza, sapienza e forza
onore, gloria e benedizione.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. (Antifona)

Lettura breve

Rm 6,3-11

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Invece del responsorio breve si canta:



Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia!
 Esultiamo insieme, alleluia.

« Giorno che ha fatto il Signore », giorno quindi di santa esultanza è la Pasqua di Gesù, il giorno del suo passaggio da questo mondo al Padre e, di conseguenza, il giorno della salvezza da lui portata al mondo intero.

Ma per ciascuno di noi, « giorno che ha fatto il Signore » è quello del nostro Battesimo, che ha segnato una radicale trasformazione della nostra esistenza, perché in quel giorno con Cristo siamo morti al peccato, e siamo risorti con lui a vita nuova. Quello del Battesimo è dunque il grande giorno su cui dovrebbe orientarsi e da cui illuminarsi tutta la nostra vita. Ecco perché si rinnovano ora qui, davanti al battistero, le promesse del Battesimo. E' un rinnovato impegno a tradurre il sacramento in autentica vita cristiana.

Sacerdote: Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinunzio.

Sacerdote: Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinunzio.

Sacerdote: Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinunzio.

Poi il sacerdote prosegue:

Sacerdote: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore dei cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Sacerdote: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Sacerdote: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Sacerdote: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù, nostro Signore a cui gloria e onore nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

La nostra fede e la nostra riconoscenza ha un modello in Maria. Per questo cantiamo ora il suo Magnificat: anche in noi il Signore ha fatto cose grandi.

ANTIFONA



Ha fatto in me cose grandi colui che è potente e Santo è il suo nome.

CANTICO DELLA B.V. MARIA (Lc 1,46-55) Esultanza dell'anima nel Signore
Il cantico viene eseguito a cori alterni con la formula seguente:



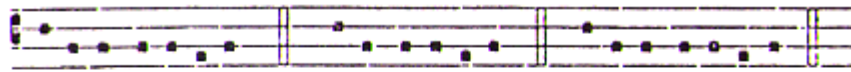
L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. Antifona

E ora si ritorna in processione all'altare: il Battesimo porta all'Eucaristia.

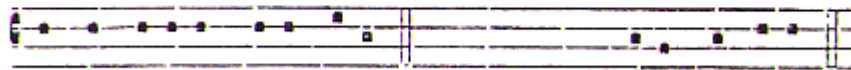
Il lento cammino processionale è ritmato dalle litanie dei santi: essi hanno portato a maturazione la grazia del loro Battesimo, e in cielo pregano per noi, e uniscono le loro alle nostre intercessioni.

La processione si muove lentamente verso l'altare, cantando:

LITANIE DEI SANTI (latino)

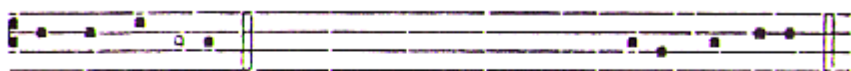


Co Kýri- e, e-lé- ison. ij. Christe, e-lé- i-son. ij. Ký-ri- e, e-lé- i-son. ij.



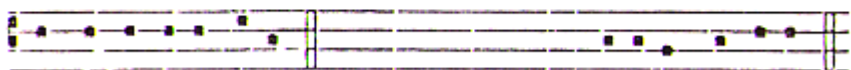
Sancta Mari- a, Mater De- i

R. Ora pro nobis



Sancte Mícha- el

R. Ora pro nobis



Sancti Ange-li De- i

R. Ora-te pro nobis

Kyrie, eléison.

Christe, eleison.

Kyrie, eléison.

Sancta maria, Mater Dei

Sancte Michael

Sancti angeli Dei

Sancte Ioannes Baptista

Sancte Ioseph

Sancti Petre et Paule

Sancte Andrea

Sancte Ioannes

Sancta Maria Magdalena

Sancte Stephane

Sancte Ignati Antiochene

Sancte Laurenti

Sancti Gervàsi et Protàsi

Sanctae Perpetua et Felicitas

Sancta Agnes

Sancte Gregori

Sancte Ambrósi

Sancte Augustíne

Sancta Catharína

Sancta Terésia

Omnes Sancti et Sanctae Dei

Kyrie, eléison.

Christe, eleison.

Kyrie, eléison.

ora pro nobis

ora pro nobis

orate pro nobis

ora pro nobis

ora pro nobis

orate ora pro nobis

ora pro nobis

ora pro nobis

ora pro nobis

ora pro nobis

ora pro nobis

orate pro nobis

orate pro nobis

ora pro nobis

ora pro nobis

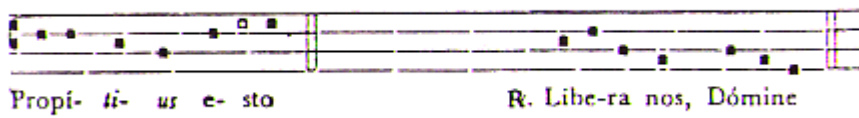
ora pro nobis

ora pro nobis

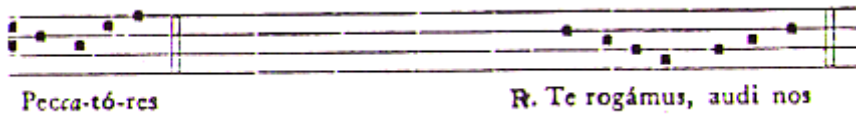
ora pro nobis

ora pro nobis

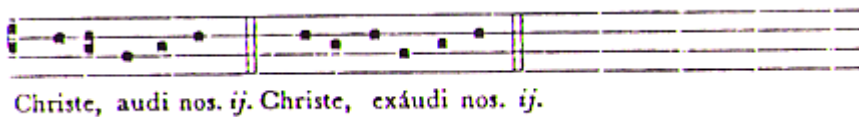
orate pro nobis



Propítius esto	Líbera nos, Dómine
Ab omni malo	libera nos, Domine
Ab omni peccato	libera nos, Domine
A morte perpetua	libera nos, Domine
Per incarnationem tuam	libera nos, Domine
Per mortem et resurrectionem tuam	libera nos, Domine
Per effusionem Spiritus Sancti	libera nos, Domine



Peccatores	te rogamus audi nos
Ut Ecclesiam tuam sanctam régere et conservàre dignéris,	te rogamus audi nos
Ut operarios in messem tuam mittere digneris,	te rogamus audi nos
Ut domnum apostólicum et omnes eccle- sióísticos órdines i in sancta religióne conservàre dignéris,	te rogamus audi nos
Ut omnibus in Christum credentibus unitatem largiri digneris,	te rogamus audi nos
Ut omnes homines ad Evangelii lumen perducere digneris	te rogamus audi nos
Ut nosmetípsos in tuo sancto servítio confortàre et conservàre dignéris	te rogamus audi nos
Iesu, Fili Dei vivi,	te rogamus audi nos



Christe, audi nos. <i>ij.</i>	Christe, exaudi nos. <i>ij.</i>
-------------------------------	---------------------------------

LITANIE DEI SANTI (italiano)

Signore, pietà.	Signore, pietà.
Cristo, pietà.	Cristo, pietà.
Signore, pietà.	Signore, pietà.
Santa Maria, Madre di Dio,	prega per noi.
San Michele,	prega per noi.
Santi angeli di Dio,	pregate per noi.
San Giovanni Battista,	prega per noi.
San Giuseppe,	prega per noi.

Santi Pietro e Paolo,	pregate per noi.
Sant' Andrea	prega per noi.
San Giovanni,	prega per noi.
Santi Apostoli ed evangelisti,	pregate per noi.
Santa Maria Maddalena,	prega per noi.
Santi discepoli del Signore,	pregate per noi.
Santo Stefano,	prega per noi.
Sant' Ignazio d' Antiochia	prega per noi.
San Lorenzo,	prega per noi.
Sante Perpetua e Felicita,	pregate per noi.
Sant' Agnese,	prega per noi.
Santi martiri di Cristo,	pregate per noi.
San Gregorio,	prega per noi.
Sant' Agostino,	prega per noi.
Sant' Atanasio	prega per noi.
San Basilio,	prega per noi.
San Martino,	prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio,	pregate per noi.
San Benedetto,	prega per noi.
San Francesco,	prega per noi.
San Domenico,	prega per noi.
San Francesco Saverio,	prega per noi.
San Giovanni Maria Vianney,	prega per noi.
Santa Caterina da Siena,	prega per noi.
Santa Teresa d' Avila	prega per noi.
Santi e sante di Dio,	pregate per noi.
Nella tua misericordia,	salvaci, Signore.
Da ogni male,	salvaci, Signore.
Da ogni peccato,	salvaci, Signore.
Dalla morte eterna,	salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione,	salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione,	salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo,	salvaci, Signore.
Noi peccatori, ti preghiamo, ascoltaci,	ascoltaci, Signore.
Benedici e santifica con la grazia del tuo	ascoltaci, Signore.
Spirito questo fonte battesimale da	
cui nascono i tuoi figli.	
Gesù, Figlio del Dio vivente,	Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica	ascolta la nostra supplica.

Dinanzi all'altare dell'Eucaristia

Col Battesimo siamo diventati figli di Dio. A lui, nostro Padre, docili all'azione dello Spirito Santo che è in noi e prega per noi, rivolgiamo con fiducia la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

Padre nostro

Sacerdote: O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto **la** morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di Risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce dei Signore risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Sacerdote: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito

Sacerdote: Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Canto finale

Regina caeli, laetare, alleluia,
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

Sacerdote: Andate in pace, alleluia, alleluia

Tutti: Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia.



*Alleluia! Cristo è risorto! Ascendi alto nei Cieli, o Dio!
La Tua Gloria si estenda su tutta la terra.
(Salmo 57,12)*